

Previdenza. Epap può aumentare i futuri assegni grazie al rendimento

Dal Tar più autonomia agli Enti

Federica Micardi

2015 Buone notizie per gli enti di previdenza dei professionisti, il Tar del Lazio riconosce un margine più ampio alla loro autonomia. La sentenza 1081 depositata lunedì dà ragione alla Cassa di previdenza pluricategoriale Epap e "torto" ai ministeri dell'Economia e del Lavoro. La questione: riconoscere ai montanti degli iscritti parte del rendimento maturato sulla gestione previdenziale.

Epap fa parte di quegli enti costituiti con il Dlgs 103/96 che da sempre calcolano l'assegno pensionistico con il sistema contributivo, quindi l'equilibrio finanziario è garantito ma l'assegno è più basso rispetto a quello erogato con il sistema retributivo.

Per cercare in parte di migliorare le future pensioni dei suoi iscritti (geologi, attuari, chimici, agronomi e forestali) Epap nel febbraio 2014 ha deciso di versare nel "conto" di ogni iscritto un rendimento extra. Il calcolo fatto dalla Cassa prevede di considerare la differenza positiva fra il rendimento effettivo e il tasso di capitalizzazione previsto dalla legge 335/95 (riforma Dini) e cioè la media quinquennale del Pil - calcolata dall'Istat - e quando il risultato è positivo la metà di questa differenza viene riconosciuta ai montanti individuali e l'altra metà entra in un fondo di riserva.

La delibera Epap, però, non passa l'esame dei ministeri vigilanti del Lavoro e dell'Economia - per loro va applicata alla lettera la legge 335 con rendimento negativo per il 2014 - da qui la decisione dell'ente di ricorrere al Tar, con intervento ad adiuvandum dell'Adepp, l'associazione che rappresenta 19 Casse professionali; ieri il Tar gli ha dato ragione.

«Il Tar in pratica dice che se abbiamo delle risorse possiamo decidere liberamente come impiegarle, visto che non chiediamo nulla allo Stato - commenta il presidente Epap Arcangelo Pirrello -, una libertà che spesso ci è stata negata. È molto importante - prosegue Pirrello - anche il riconoscimento che il Tar fa all'Adepp quale organo di rappresentanza delle Casse. La presa di posizione del Tar non è inattesa, è infatti in linea con la sentenza del Consiglio di Stato 3859/14, - conclude Pirrello - invece ci ha colto di sorpresa il tono forte e chiaro con cui si riconosce la nostra autonomia».

